

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA (2026-2028)**



**Approvato dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 24/03/2026**

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

Indice:

- 1. Definizioni*
- 2. La Società*
- 3. Premessa metodologica*
- 4. Modalità di adozione del Piano*
- 5. Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza*
- 6. Misure di prevenzione della corruzione*
- 7. Programma della Trasparenza e dell'Integrità. Misure ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.*
- 8. Misure ulteriori*
- 9. Interazione tra PTPCT e Mog. 231/2001*
- 10. Mappatura delle aree di rischio ed identificazione dei processi sensibili*
- 11. Azioni svolte nel 2025*
- 12. Pianificazione degli interventi nel triennio 2026-2028*
- 13. Pubblicazione*
- 14. Allegati*

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

1 - Definizioni

Ai fini del presente documento si intendono:

- **PTPCT:** Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- **RPCT:** Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- **REFERENTE:** Referente Unico del RPCT
- **RESPONSABILI:** Responsabili dei servizi aziendali
- **PNA:** Piano Nazionale Anticorruzione
- **ODV:** Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231 8/6/2001 e s.m.i
- **MOG 231:** modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.
- **Codice Etico:** codice di comportamento adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.
- **ANAC/Autorità:** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **AMC:** Azienda Multiservizi Casalese SpA - AMC SpA società a totale partecipazione pubblica, socio unico di Energica Srl
- **Società:** Energica Srl
- **Garante Privacy:** il Garante per la Protezione dei Dati Personali
- **CDA:** il Consiglio di Amministrazione della Società come normato dallo Statuto sociale.

2 – La Società

In applicazione delle norme dispositive della separazione delle attività di acquisto e vendita dall'attività di distribuzione del gas metano - D.Lgs. 164/2000 (c.d. Decreto Letta) - a seguito della scissione di Chiara Gaservizi S.p.A., il 1° gennaio 2008 è stata costituita Amc Energia Srl.

La Società, partecipata al 100% da AMC SpA - gestore nel territorio di appartenenza del servizio trasporti urbani, scuolabus e soste a pagamento, , del servizio di distribuzione gas naturale, del servizio cimiteri e illuminazione votiva, del servizio di illuminazione pubblica e del servizio di teleriscaldamento - svolge la sua attività nel settore della vendita del gas metano su tutto il territorio di Casale Monferrato e, a partire dal 1/1/2003, con la liberalizzazione del mercato del gas, opera anche al di fuori del territorio casalese. Inoltre, dal mese di Novembre 2021, ha intrapreso l'attività di vendita di energia elettrica.

La società, in attuazione delle norme previste in materia di separazione funzionale di cui alla deliberazione n. 11/2007 *“Obblighi di separazione amministrativa e contabile*

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

(unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas” come modificata e integrata dalla deliberazione 296/2015/R/COM, a partire dal 2018 ha cambiato denominazione in Energica Srl.

3 - Premessa metodologica

La determinazione ANAC n. 1134/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* prevede che in caso di società indirettamente controllata, la capogruppo assicuri che la stessa adotti le misure di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) viene quindi redatto sulla base delle indicazioni previste nella determinazione di cui sopra e definisce, attraverso misure programmatiche, il metodo di prevenzione della corruzione nell’ambito della singola società, sulla base di una preliminare analisi dell’organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della medesima.

Al fine di ridurre il rischio corruttivo, il documento illustra una serie di misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge ovvero individuate dalla società medesima in relazione al proprio contesto organizzativo e operativo.

3.1 - Normativa

Il presente PTPCT, oltre a trarre spunto dalle misure previste nelle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, si ispira ai seguenti provvedimenti normativi:

- **L. 190/2012:** *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione* la c.d. legge anticorruzione
- **D.Lgs. 33/2013** c.d. Codice della trasparenza amministrativa come modificato dal Dlgs. 97/2016 in materia di *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*
- **D.Lgs. 39/2013** *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.*

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

3.2 - Provvedimenti ANAC

In aggiunta alle disposizioni di cui sopra, l'Autorità ha nel corso degli anni adottato una serie di provvedimenti attuativi cui rifarsi al fine di calare nelle singole realtà un modello il più possibile attinente alle fattispecie concrete:

- **PNA 2013 - Determinazione CIVIT n. 72/2013:** in data 11/9/2013, l'Autorità ha approvato con la delibera CiVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012. L'elaborato contiene gli obiettivi strategici per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.
- **PNA 2015 - Determinazione ANAC n. 12/2015:** con l'aggiornamento del PNA ANAC ha provveduto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del provvedimento del 2013 sulla base dei monitoraggi dei Piani triennali adottati; nell'ambito dell'aggiornamento, per la prima volta, vengono individuate le misure che le Amministrazioni sono tenute ad adottare in relazione allo specifico ambito di attività ed area di rischio.
- **PNA 2016 - Determinazione ANAC n. 831/2016:** l'Autorità, nell'ottica di rendere sempre più attinente al contesto aziendale nel quale è chiamata operare sottolinea che l'approccio alla prevenzione della corruzione debba essere sostanziale, con approfondimenti relativi a specifiche realtà amministrative e settori di attività per far sì che le amministrazioni possano elaborare al loro interno concrete ed effettive misure di prevenzione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'amministrazione.
- **PNA 2017 - Determinazione ANAC n. 1208/2017:** con l'aggiornamento 2017 l'Autorità interviene su specifiche amministrazioni (le Autorità di Sistema Portuale, la Gestione dei Commissari Straordinari nominati dal Governo e le Istituzioni universitarie) descrivendo di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione. Nella parte generale, invece, sono forniti alcuni chiarimenti sull'applicazione della normativa dovuti ai continui interventi legislativi o a esigenze collegate alle attività di vigilanza dell'ANAC.
- **PNA 2018 - Determinazione ANAC n. 1074/2018:** l'aggiornamento è dedicato a tematiche generali allo scopo di fornire a tutti i soggetti cui si applica la disciplina

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della medesima.

- **PNA 2019 - Determinazione ANAC n. 1064/2019:** l'Autorità ha deciso di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo, valevole per il triennio 2019 - 2021, tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori. L'obiettivo è di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.
- **PNA 2022 - Deliberazione ANAC n. 7/2022:** Il PNA è suddiviso in due parti: una parte generale, volta a supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative intervenute che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza; una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici.
- **Aggiornamento 2023 al PNA 2022:** con la Delib. ANAC 19/12/2023, n. 605, l'Autorità ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022. Tale aggiornamento è dedicato ai contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice appalti). Le indicazioni contenute nell'Aggiornamento sono orientate a fornire supporto agli enti interessati, al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore.
- **PNA 2025-2027:** Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dal Consiglio di Anac del 11/11/2025, sarà adottato a breve, non appena giungeranno all'Autorità i pareri formali della Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie locali e del Comitato interministeriale. Una volta ricevuti i pareri formali di tali istituzioni, seguirà l'approvazione consiliare definitiva. Successivamente il Piano Anticorruzione sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità e di tale pubblicazione sarà dato avviso in Gazzetta Ufficiale. Con il presente Piano ANAC riserva un'attenzione specifica ai contratti pubblici, in quanto rientrano "tra le aree a maggior rischio corruttivo" per le Amministrazioni, attraverso un approfondimento dedicato che analizza l'impatto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 209/2024 (c.d. Correttivo) al Codice vigente. Il riferimento di sistema comunque resta il PNA 2022, approvato da ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, su cui si

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

innestano aggiornamenti e atti successivi (tra cui l'Aggiornamento 2024 approvato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025).

- **Whistleblowing:** Il 26 novembre 2025 l'ANAC ha approvato con Delibera n. 478/2025 le Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione, pubblicate ufficialmente il 12 dicembre 2025 (GU n. 300 del 29 dicembre 2025). Queste Linee guida, che integrano e specificano la disciplina del D.Lgs. 24/2023 (che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 sulla protezione dei whistleblower), offrono indicazioni operative per l'istituzione e la gestione dei canali interni di segnalazione da parte delle organizzazioni (pubbliche e private), e coprono aspetti quali: la struttura e modalità operative del canale interno, compiti e responsabilità del gestore del canale, doveri di comportamento del personale coinvolto, formazione specifica sul whistleblowing, ipotesi di sanzioni correlate alla mancata attivazione o gestione non conforme del canale di segnalazione. Contestualmente la stessa seduta del 26 novembre 2025 ha portato all'adozione della Delibera n. 479/2025, che modifica le Linee guida relative ai canali esterni di segnalazione, per assicurare maggiore coerenza interpretativa con le nuove indicazioni sui canali interni.

Le nuove Linee guida ANAC non abrogano il D.Lgs. 24/2023, ma ne forniscono l'interpretazione operativa più recente per i canali interni ed esterni.

4 - Modalità di adozione del Piano

Il presente PTPCT prevede le misure organizzative volte alla concreta prevenzione dei fenomeni corruttivi creando in primis un sistema di monitoraggio e controllo per la gestione globale del rischio.

Il documento è stato adottato dall'azienda su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione "Società trasparente" sottosezione "altri contenuti - corruzione".

In particolare il presente documento, sulla scorta anche dei precedenti Piani adottati dalla Società, ha l'obiettivo di:

- identificare, attraverso l'analisi dei processi e l'attività di audit, le aree a rischio corruzione, partendo dalla mappatura e diagnosi degli stessi al fine di giungere alla valutazione dei rischi;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

- identificare le azioni concrete da porre in atto per la riduzione del rischio corruzione ed in generale il malfunzionamento dell'organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite al personale;
- identificare gli obiettivi formativi specifici per il personale in materia di legalità e prevenzione della corruzione.

5 - Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza

I soggetti che all'interno della Società concorrono alla prevenzione della corruzione e garantiscono l'assolvimento degli adempimenti previsti in materia di trasparenza, sono stati individuati sulla base della normativa vigente in materia.

5.1 - Consiglio di Amministrazione

L'organo amministrativo della Società delibera l'adozione del PTPCT nonché gli indirizzi di carattere generale direttamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

5.2 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha il compito di dare attuazione alle strategie aziendali finalizzate alla prevenzione della corruzione all'interno della Società.

In considerazione del dettato di cui alla deliberazione ANAC 1134/2017, il RPCT della capogruppo è responsabile dell'attuazione delle misure anche all'interno delle società di ridotte dimensioni e indirettamente controllate.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31/1/2025 ha nominato RPCT la dott. Cristina Garda, Procuratore Speciale e Direttore dei Servizi Centralizzati e Affari Societari - già Referente Unico in materia di anticorruzione e trasparenza nonché RPCT del Gruppo AMC.

Il RPCT, oltre a compilare annualmente la relazione prevista dall'art. 1 comma 14 della L.190/2012 s.m.i sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali, è tenuto a:

- effettuare aggiornamenti annuali del PTPCT nell'ambito del triennio;
- comminare possibili sanzioni attraverso il richiamo al Codice Etico;
- effettuare la ricognizione degli obblighi circa gli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i., rispettando l'esercizio dell'onere di segnalazione previsto dalla stessa legge;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

- effettuare l'alta sorveglianza sull'adozione degli adempimenti previsti dal PTPCT ulteriori rispetto agli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT di AMC si avvale di una struttura, composta dai responsabili dei servizi aziendali, a cui fa a capo il Referente Unico; tale struttura monitorerà anche in Energica l'attuazione del Piano e la puntualità/correttezza degli obblighi di pubblicazione - ai sensi del D.Lgs 33/2013 s.m.i. - attraverso riunioni semestrali al termine delle quali verrà redatto relativo verbale sottoscritto dal Referente Unico e dal RPCT.

5.3 - I dipendenti

I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel presente Piano segnalando eventuali situazioni di illecito. Inoltre il Codice Etico predisposto dalla Società prevede uno specifico obbligo in capo al personale relativamente al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione. Al fine di tener costantemente aggiornati i dipendenti in materia di anticorruzione e trasparenza, è prevista una formazione periodica e una verifica costante della corretta gestione dei processi mediante audit.

5.4 - Organismo di Vigilanza (OdV)

Nell'ambito del sistema di controllo istituito in conformità al D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione nomina un Organismo di Vigilanza cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo curandone l'aggiornamento.

Attraverso l'attività di costante monitoraggio, l'OdV della società vigila sull'effettività del modello, disamina circa l'adeguatezza del medesimo e ne cura l'aggiornamento dinamico segnalando, laddove sussistenti, le violazioni accertate circa il medesimo. La sua funzione di vigilanza si sostanzia di un'attività reportistica periodica nei confronti dell'organo di indirizzo che lo ha nominato. Al fine di garantire il suo ruolo di vigilante, l'organismo si compone di soggetti che garantiscano autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità e continuità di azione.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza l'Avv. Roberto Macchia, già membro esterno del medesimo Organismo, al fine di garantire un maggiore livello di autonomia e indipendenza.

Al fine di garantire una proficua sinergia tra le funzioni di controllo è previsto che RPCT incontri una volta all'anno l'OdV.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

5.5 - Responsabile della Protezione dei dati - Data Protection Officer (DPO)

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 in data 25/5/2018 si è resa necessaria la nomina all'interno della società del Responsabile della Protezione dei Dati. ANAC nel PNA 2018 sottolinea che, in materia di protezione dei dati personali, il DPO costituisce figura di riferimento anche per RPCT, senza però sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni; la collaborazione tra i due soggetti avviene per esempio nel caso di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT che si può avvalere, se lo ritiene necessario, del supporto del DPO nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici. Al fine di realizzare quindi la massima sinergia tra gli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. e il rispetto della normativa in materia di trattamento di dati, oltre al costante scambio tra DPO e RPCT, si stabilisce la partecipazione di DPO alla riunione annuale con RPCT e OdV.

Nel corso del 2024 è stato acquistato un software per la gestione degli adempimenti privacy, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza della gestione degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, garantendo la conformità al GDPR. L'implementazione del software si è completata nel corso del 2025, rendendolo pienamente operativo e consentendo una gestione sicura e trasparente dei documenti relativi agli adempimenti legati al GDPR per tutti i processi aziendali. Inoltre, alla fine del 2025, è stato nominato un Data Protection Officer (DPO) esterno, dott. Alessandro Simonassi, in sostituzione di un dipendente della holding AMC che ricopriva tale ruolo, al fine di garantire una maggiore autonomia e indipendenza della funzione, nonché di assicurare il presidio degli aggiornamenti normativi previsti dalla Direttiva NIS 2.

6 - Misure di prevenzione della corruzione

6.1 - Monitoraggio e aggiornamento del PTPCT

Il RPCT monitora costantemente l'attuazione del Piano e valuta la sua adeguatezza ed efficacia ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Per il monitoraggio è stato predisposto dalla Società un piano di audit da effettuarsi a campione su processi ritenuti particolarmente sensibili. Di tale attività, condotta dal Referente Unico e dall'incaricato degli audit aziendali, verrà data puntuale rendicontazione al RPCT che valuterà l'opportunità di misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

6.2 - Accesso Civico

Con il D.Lgs. 33/2013 - come modificato dal D.Lgs. 97/2016 - è stata introdotta una doppia forma di accesso civico: una ai documenti per i quali vi è un obbligo di pubblicazione (accesso civico semplice) e un'altra per quelli in cui tale obbligo non sussiste (accesso civico generalizzato/FOIA). Nel secondo caso l'esercizio del diritto di accesso non è sottoposto ad alcuna limitazione sia dal lato soggettivo del richiedente che può formulare la richiesta a prescindere da qualsiasi motivazione, sia dal punto di vista oggettivo in quanto l'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. nega il diritto di accesso solo nel caso in cui questo costituisca un pregiudizio alla tutela di un interesse pubblico o privato. Con riferimento a tale istituto la Società ha adottato e pubblicato il regolamento sull'accesso civico con relativi moduli di istanza, sia per l'accesso civico semplice che per quello generalizzato.

6.3 - Segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (whistleblowing)

ANAC, con la Determinazione n. 6/2015, ha previsto l'opportunità di inserire una disciplina aziendale in materia di segnalazione di illeciti evidenziando che, nell'ambito dei PTPCT, le amministrazioni debbano prevedere una specifica procedura di gestione delle medesime definendone ruoli e fasi.

Successivamente la L. 179/2017 ha imposto agli enti pubblici e privati di creare procedure specifiche e canali dedicati che consentano, a coloro che intendono farlo, di segnalare irregolarità e persino illeciti, garantendo la riservatezza dell'identità del soggetto segnalante e prevedendo pesanti sanzioni a carico di chi adotta provvedimenti o comportamenti pregiudizievoli verso il denunciante in ragione della sua segnalazione.

In attuazione del D.Lgs. 24/2023 che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/10/2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali, il Consiglio di Amministrazione della società, in data 22/11/2023, ha approvato il "Regolamento del gruppo AMC per la segnalazione di illeciti" con i relativi moduli. La nuova disciplina è orientata a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di critica, e a contrastare e prevenire la corruzione, la cattiva amministrazione e le violazioni di legge nel settore pubblico e privato. Il nuovo regolamento - che ha sostituito il precedente - e il relativo modulo sono reperibili in apposita sezione del sito internet istituzionale.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha avviato a fine 2024 una consultazione pubblica sullo schema delle nuove Linee Guida in materia di whistleblowing, mirate a fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. Le nuove Linee Guida hanno l'obiettivo di armonizzare le pratiche operative e fornire supporto agli enti per rendere più efficace il sistema di tutele del whistleblower. In particolare forniscono indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione per assicurare un'applicazione uniforme ed efficace della normativa garantendo allo stesso tempo la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché il contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Il 26 novembre 2025 l'ANAC ha approvato con Delibera n. 478/2025 le Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione, pubblicate ufficialmente il 12 dicembre 2025 (GU n. 300 del 29 dicembre 2025). Tali Linee guida integrano e specificano la disciplina del D.Lgs. 24/2023 (che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 sulla protezione dei whistleblower), fornendo indicazioni operative per l'istituzione e la gestione dei canali interni di segnalazione da parte delle organizzazioni (pubbliche e private). Contestualmente la stessa seduta del 26 novembre 2025 ha portato all'adozione della Delibera n. 479/2025, che modifica le Linee guida relative ai canali esterni di segnalazione, per assicurare maggiore coerenza interpretativa con le nuove indicazioni sui canali interni.

Alla luce delle nuove linee guida ANAC continua l'implementazione e l'adattamento dei sistemi aziendali per garantire la protezione dei segnalanti, l'anonimato e l'accessibilità ai canali di segnalazione.

6.4 - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. 39/2013, contenente "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49, 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*" impone agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, di verificare:

- all'atto del conferimento dell'incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità di cui al capo II, III e IV del suddetto decreto nonché in vigenza di mandato, di cause di incompatibilità secondo quanto previsto nel capo V, VI;
- annualmente, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei capi V e VI del medesimo decreto.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

La Società ha adottato e pubblicato il regolamento ex D.Lgs. 39/2013 per la verifica dei casi suddetti.

7 - Programma della Trasparenza e dell'Integrità. Misure ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.

Con riferimento alle singole norme in materia di obblighi di pubblicazione e trasparenza ritenute applicabili alla società, si osserva preliminarmente che Energica ha fin dal 2019 provveduto a promuovere la trasparenza mediante l'istituzione sul sito aziendale della sezione "società trasparente" con le relative sottosezioni.

Il Referente Unico, in occasione delle riunioni semestrali con RPCT, renderà anche in merito agli adempimenti di pubblicazione suddetti attraverso il monitoraggio mensile del sito aziendale.

8 - Misure ulteriori

Oltre alle misure obbligatorie previste dalla normativa anticorruzione e trasparenza l'azienda, al fine di meglio attuare comportamenti volti a garantire il più alto livello di prevenzione di corruzione e trasparenza, ha previsto misure attuative ulteriori rispetto a quelle normate.

In particolare:

- il RPCT, tenuto per legge alla relazione annuale ai sensi all'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, redige un rapporto a cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione così da fornire una puntuale e tempestiva rendicontazione sull'attuazione delle misure previste;
- il Referente Unico, in collaborazione con l'incaricato degli audit aziendali, conduce una serie di audit di cui renderà a RPCT e al Consiglio di Amministrazione.

9. Interazione tra PTPCT e Mog. 231/2001

Energica, al fine di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nell'espletamento delle attività gestite, ha provveduto all'adozione - nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2011 - del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, indispensabile strumento di corporate governance, atto a diffondere regole e precetti valevoli per il personale aziendale e per tutti i soggetti che agiscono in nome e per conto della Società.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

Nonostante l'interazione tra il MOG 231 e il PTPCT, Energica ha deciso di tenere distinti i due documenti, affiancando al MOG 231 la mappatura dei processi operata per differenza secondo gli indirizzi contenuti nel PNA 2013.

Il Modello descrive il funzionamento della Società e detta principi e regole che devono:

- incidere sui comportamenti dei singoli e sulle modalità con le quali gli stessi si relazionano con l'esterno;
- caratterizzare i regolamenti e le procedure operative che recepiscono i contenuti prescrittivi del Modello (principi di comportamento e protocolli di controllo);
- rappresentare il costante riferimento per l'esecuzione dei controlli finalizzati a prevenire la commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001.

Il Modello si compone di:

- Parte Generale;
- quattro Parti Speciali (reati contro la PA; reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; reati societari e tributari; reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 25-septies del Decreto);
- Codice Etico;
- mappatura delle aree a rischio.

Per vigilare sul rispetto delle disposizioni del Modello e sulla sua efficacia, l'OdV effettua verifiche programmate oltre all'approfondimento specifico in caso di segnalazioni.

Le misure per garantire la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità sono identificate come segue:

- attuazione e aggiornamento costante del PTPCT ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i. e obblighi correlati;
- attribuzione al RPCT dei compiti di vigilanza rispetto alle ipotesi di reato mappate nella parte del PTPCT;
- verifica costante e secondo le modalità previste nel D.Lgs. 39/2013 s.m.i. delle cause di incompatibilità e inconfiribilità al momento della nomina e annualmente;
- sensibilizzazione del personale aziendale mediante adeguamento del Codice Etico di cui al MOG 231 e accertamento della presa visione ed accettazione da parte del medesimo nonché formazione specifica a tutto il personale;
- adozione di opportuna procedura per la segnalazione degli illeciti;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

- redazione e pubblicazione della relazione annuale dell'RPCT prevista ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012.

Il piano di verifiche del MOG 231 per gli ambiti relativi alla corruzione deve essere definito in sinergia con la L. 190/2012 s.m.i. così da attuare un'azione di verifica congiunta nonché il costante scambio di informazioni tra l'ODV e il RPCT cui spetta riunirsi formalmente almeno una volta l'anno.

L'organo amministrativo è informato attraverso la rendicontazione periodica del Modello e del Piano nonché, ove necessario, attraverso apposite informative *ad hoc*.

10. Mappatura delle aree di rischio ed identificazione dei processi sensibili

In ottemperanza agli obiettivi del PTPCT 2025-2027, è stata revisionata la mappatura delle aree a rischio, già conforme all'Allegato 1 del PNA 2019. Le nuove indicazioni prevedono che la mappatura dei processi consista nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi con l'obiettivo finale di esaminare gradualmente l'intera attività amministrativa svolta dall'ente/società. Il suddetto approccio prevede che vengano mappati, dunque, i processi e non i singoli procedimenti amministrativi partendo da un'analisi del contesto esterno e interno per poi passare all'identificazione degli eventi rischiosi e, in ultimo, al trattamento del rischio che è la fase volta ad individuare i correttivi e le misure più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione.

ANAC suggerisce di finalizzare l'analisi del livello di esposizione al rischio dei vari processi, prevedendo di:

- scegliere un approccio di tipo valutativo;
- individuare i criteri di valutazione;
- rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

L'Autorità, inoltre, precisa che il carattere non omogeneo delle amministrazioni/società richiede adattamenti e flessibilità sia con riferimento alle fase di analisi e valutazione dei rischi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi.

Preso atto di quanto sopra, Energica ha ritenuto opportuno aggiornare l'approccio di tipo quantitativo della valutazione del rischio, integrando un esito qualitativo.

La società ha, pertanto, provveduto a revisionare il questionario a risposta multipla utilizzato per la valutazione del rischio nel precedente PTPCT, modificando alcune opzioni di risposta delle domande già presenti e relativi punteggi. Tali modifiche sono state

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

apportate al fine di rendere il questionario più aderente alla realtà aziendale alla luce dell'esperienza acquisita in materia, nonché al fine di eliminare eventuali situazioni di valutazione quantitativa aleatoria (es: risultati con numeri decimali).

Per ogni processo analizzato le valutazioni della probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo e del potenziale impatto del medesimo sono date dalla media dei punteggi delle risposte alle domande riguardanti tali aspetti (n. 10 quesiti sugli aspetti che influiscono sulla probabilità di accadimento e n. 3 sulle caratteristiche che influenzano la significatività dell'impatto); il prodotto di tali valutazioni rappresenta la stima del grado di rischio complessivo associato a quel determinato processo.

La stima del rischio connesso ciascun processo è stata così valutata:

Alto	$R = 9$
Medio	$3 < R < 9$
Basso	$R \leq 3$

L'esito della valutazione dei rischi dei processi analizzati è allegato al presente PTPCT.

11. Azioni svolte nel 2025

In attuazione di quanto previsto nel PTPCT 2025-2027 nel corso del 2025 sono state svolte le seguenti attività:

- è stata completata la revisione del metodo di valutazione del rischio, eliminando le ponderazioni a numeri decimali e passando da un criterio 5*5 di probabilità e magnitudo ad un criterio 3*3, passando inoltre ad un approccio qualitativo, in piena coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di ANAC. La valutazione qualitativa consente di esprimere il rischio in termini di livelli descrittivi (basso, medio, alto), tenendo conto della natura dei processi, della discrezionalità delle decisioni, della rilevanza economica, della complessità delle procedure e dell'efficacia dei controlli esistenti. L'approccio qualitativo, così adottato, garantisce maggiore aderenza alla realtà organizzativa e una migliore motivazione delle scelte, assicurando coerenza tra il rischio individuato e le misure di prevenzione pianificate;
- sono stati eseguiti n. 3 audit sui processi aziendali, in modalità integrata.

12. Pianificazione degli interventi nel triennio 2026-2028

Nell'ottica di dare attuazione concreta alle misure previste e per garantire fattivamente quanto è necessario per prevenire fenomeni corruttivi - anche attraverso una puntuale ed

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

esaustiva attività di trasparenza - nel corso del prossimo triennio RPCT, affiancato dal Referente Unico, realizzerà i seguenti obiettivi:

- Anno 2026
Adeguare il sistema di gestione delle segnalazioni di whistleblowing alle nuove Linee Guida ANAC, garantendo piena conformità normativa, tutela dell'anonimato del segnalante e sicurezza dei dati trattati, mediante l'acquisizione e l'implementazione di una piattaforma informatica certificata, idonea ad assicurare riservatezza, tracciabilità e corretta gestione dell'intero processo di segnalazione.
- Anno 2027
Completare la revisione e l'aggiornamento del sito istituzionale, con specifico riferimento alla sezione "Società Trasparente", al fine di garantire la piena conformità agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, il miglioramento della qualità, completezza e aggiornamento delle informazioni, nonché il rispetto dei requisiti di accessibilità e usabilità, in coerenza con le indicazioni ANAC.
- Anno 2028
Rafforzare l'applicazione della disciplina in materia di conflitto di interessi del personale coinvolto in processi a maggior rischio corruttivo, attraverso il potenziamento delle procedure di prevenzione, individuazione e gestione di situazioni di conflitto, la raccolta e verifica sistematica delle dichiarazioni di interessi rilevanti, e il rafforzamento dei controlli e della responsabilizzazione del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e tutela dell'interesse pubblico.

Nota: in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio in materia di whistleblowing, con particolare riferimento alle più recenti Linee guida ANAC, si è ritenuto opportuno procedere a una rimodulazione degli obiettivi del Piano. In tale ottica, gli obiettivi precedentemente previsti per le annualità 2026 e 2027 sono stati ricondotti e conferiti all'interno di un unico obiettivo strutturato per il 2026, volto all'adeguamento complessivo del sistema di gestione delle segnalazioni. L'obiettivo previsto per il 2027 si configura quale naturale sviluppo e consolidamento delle misure introdotte nel 2026, in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e di tutela del segnalante.

Inoltre, proseguirà nell'attuazione costante delle seguenti misure:

- la formazione ai dipendenti aziendali in materia di anticorruzione/trasparenza;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

- implementazione della pubblicazione dei dati di cui alla sezione “Società Trasparente” del sito internet istituzionale;
- la rendicontazione mensile al RPCT in materia di pubblicazioni sulla trasparenza attraverso una reportistica informatizzata;
- incontri semestrali tra il Referente Unico e il RPCT;
- un incontro annuale tra RPCT, ODV e DPO;
- lo svolgimento di audit ad opera del Referente Unico in collaborazione con l'incaricato degli audit aziendali e l'ODV.

13. Pubblicazione

Il presente piano è consultabile, a seguito della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, al seguente link www.energicalucegas.it nella sezione Società Trasparente.

14. Allegati

Mappatura delle aree di rischio.

ANALISI DEI RISCHI DI CORRUZIONE



Area di rischio	Processo	Doc. di riferimento (procedure, istruzioni, regolamenti interni, ...)	Attività	Tipo di rischio	Owner	Figure a rischio	Grado di rischio	ESITO
A) Personale	A1) Reclutamento	Regolamento di Gruppo di selezione del personale e progressioni di carriera Procedura EN20 Sviluppo delle competenze	Rilevamento necessità di acquisire una nuova risorsa	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	Direttore Commerciale	Direttore Commerciale;	4	MEDIO
			Redazione e diffusione avviso di selezione					
			Preparazione prova pratica					
			Esame curricula e selezione candidati ritenuti più idonei	Irregolare composizione della commissione individuata per la selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari				
			Acquisire dichiarazione dei membri della commissione di estraneità rispetto ai candidati.	Uso di falsa documentazione e/o di falsa autocertificazione				
			Svolgimento colloquio conoscitivo	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione dei titoli e delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari				
			Ammissione/esclusione candidati alla prova pratica					
			Correzione prova pratica ed ammissione/esclusione al colloquio finale con il Responsabile Settore Amministrativo					
			Colloquio finale con il Direttore Commerciale					
Definizione graduatoria finale e proposta di assunzione								
A) Personale	A2) Progressioni di carriera	CCNL Gas - Acqua; Statuto dei Lavoratori; Regolamento di Gruppo di selezione del personale e progressioni di carriera	Rilevamento opportunità di progressione di carriera (su richiesta dell'interessato o del suo Responsabile)	Mancanza di Job Description chiaramente definite	Direttore Commerciale	Direttore Commerciale;	4	MEDIO
			Esame della proposta da parte del Direttore Commerciale	Attribuzione dei livelli basata su criteri non oggettivi; Incoerenza tra le mansioni assegnate e la dichiaratoria; Discriminazione tra soggetti (razziale, sessuale, opinioni, etc.)				
			In caso di parere positivo presa d'atto da					

ANALISI DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Area di rischio	Processo	Doc. di riferimento (procedure, istruzioni, regolamenti interni, ...)	Attività	Tipo di rischio	Owner	Figure a rischio	Grado di rischio	ESITO
B) Acquisti	B2) Acquisto di beni e servizi	Procedura EN05 Acquisti di beni e servizi	Richiesta all'ufficio acquisti di approvvigionamento di materiali specifici o di prestazioni/servizi da parte dell'ufficio che ne ha la necessità	Specifiche tecniche per servizi e forniture eccessivamente orientate a favorire determinati soggetti o ad escluderne altri	Direttore Commerciale	Direttore Commerciale; il Settore Amministrativo e Contabile	4	MEDIO
			Per ogni materiale e servizio l'ufficio acquisti provvede ad individuare i fornitori da contattare per richiedere le offerte.					
			L'ufficio acquisti provvede ad inviare la richiesta d'offerta tramite mail ordinaria					
			Sulla base della proposta di offerta, l'ufficio acquisti compila e vista l'Ordine di Acquisto e sottopone la pratica al Responsabile del Settore Amministrativo, che firma per approvazione l'Ordine					
C) Utenza	C1) Gestione contratti	Procedura EN02 Gestione dei Contratti con clienti Procedura EN03 Bollettazione	Esame della richiesta del cliente	Parzialità nell'istruttoria delle pratiche	Settore Utenza e Bollettazione	Direttore Commerciale; Settore Utenza e Bollettazione	2	BASSO
			Verifica della legittimità della richiesta e dei tempi di soddisfacimento della stessa					
			Risposta al cliente/erogazione del servizio richiesto					
C) Utenza	C2) Rateizzazioni	Procedura EN03 Bollettazione	Esame della richiesta del cliente di rateizzare il debito	Concessione di rateizzazioni a soggetti non idonei/mancanza dei presupposti	Settore Utenza e Bollettazione	Direttore Commerciale; Settore Utenza e Bollettazione	2	BASSO
			Concessione/Diniego della rateizzazione					
			Monitoraggio regolarità pagamento rate					
C) Utenza	C3) Rimborsi	Procedura EN03 Bollettazione	Esame della richiesta del cliente di rimborso	Concessione di rimborsi non dovuti	Settore Utenza e Bollettazione	Direttore Commerciale; Settore Utenza e Bollettazione	2	BASSO
			Concessione/Diniego del rimborso					

ANALISI DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Area di rischio	Processo	Doc. di riferimento (procedure, istruzioni, regolamenti interni, ...)	Attività	Tipo di rischio	Owner	Figure a rischio	Grado di rischio	ESITO
D) Commerciale	D1) Sponsorizzazioni	Nessuno	Esame della richiesta	Eccessiva discrezionalità	Consiglio di Amministrazione	Consiglio di Amministrazione	4	MEDIO
			Richiesta sottoposta al Consiglio di Amministrazione che autorizza o nega la richiesta	Esposizione economica dell'azienda				
				Pressioni esterne				
D) Commerciale	D2) Attività promozionali/marketing	Nessuno	Esame delle attività da parte del Responsabile del Settore Amministrativo con il coinvolgimento del Responsabile Tecnico Commerciale e degli uffici collegati all'oggetto dell'attività.	Eccessiva discrezionalità nei requisiti per l'accesso alle promozioni	Direttore Commerciale	Direttore Commerciale	4	MEDIO
			Periodicamente i progetti sono relazionati al Consiglio di Amministrazione.	Esposizione economica dell'azienda				
				Pressioni esterne				
				Pressioni politiche esterne per iniziative di scarsa prospettiva di crescita di clienti				

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	A) Personale	Valutazione complessiva del rischio	4
Processo	A1) Reclutamento		
Valutazione probabilità (P)	2	Valutazione Impatto (I)	2

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P

3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO
2	2	4	6	
1	1	2	3	
	1 2 3			
	IMPATTO			

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?
Margine di discrezionalità
2

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Coinvolge > 20% del personale aziendale/una o più dipendenti con responsabilità
3

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?
si
3

B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 100.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?
da 2 a 3
2

C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
0 € < valore < 100.000 €
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
2

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni trimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo pubblicato oppure atti accessibili a
2

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	A) Personale	Valutazione complessiva del rischio	4	Valutazione complessiva del rischio (VR) = P <table border="1" style="font-size: small;"> <tr> <td>3</td><td>3</td><td>6</td><td>9</td> <td rowspan="3" style="text-align: center;"> AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO </td> </tr> <tr> <td>2</td><td>2</td><td>4</td><td>6</td> </tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td> </tr> <tr> <td></td><td></td><td>1</td><td>2</td><td>3</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> <td style="text-align: center;">IMPATTO</td> </tr> </table>	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO	2	2	4	6	1	1	2	3			1	2	3							IMPATTO
3	3	6	9		AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO																								
2	2	4	6																										
1	1	2	3																										
		1	2	3																									
					IMPATTO																								
Processo	A2) Progressioni di carriera																												

Valutazione probabilità (P)	2	Valutazione Impatto (I)	2
-----------------------------	----------	-------------------------	----------

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?
Margine di discrezionalità
2

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Coinvolge > 20% del personale aziendale/una o più dipendenti con responsabilità
3

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?
no
1

B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 100.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?
da 2 a 3
2

C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
0 € < valore < 100.000 €
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
2

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni trimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili
3

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	B) Acquisti	Valutazione complessiva del rischio	6
Processo	B1) Acquisto di gas		
Valutazione probabilità (P)	2	Valutazione Impatto (I)	3

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P

PROBABILITÀ	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO
2	2	4	6	6	AREA A RISCHIO MEDIO
1	1	2	3	3	AREA A RISCHIO BASSO
	1	2	3		IMPATTO

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?
Margine di discrezionalità
2

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Coinvolge > 20% del personale aziendale/una o più dipendenti con responsabilità
3

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?
si
3

B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
perdita > 1.000.000 €
3

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?
più di 3
1

C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
valore > 1.000.000 €
3

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
si
3

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
2

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni trimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo pubblicato oppure atti accessibili a
2

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	B) Acquisti	Valutazione complessiva del rischio	4	Valutazione complessiva del rischio (VR) = P <table border="1" style="font-size: small;"> <tr> <td>3</td><td>3</td><td>6</td><td>9</td> <td style="background-color: red;">AREA A RISCHIO ALTO</td> </tr> <tr> <td>2</td><td>2</td><td>4</td><td>6</td> <td style="background-color: yellow;">AREA A RISCHIO MEDIO</td> </tr> <tr> <td>1</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td> <td style="background-color: green;">AREA A RISCHIO BASSO</td> </tr> <tr> <td></td><td>1</td><td>2</td><td>3</td> <td>IMPATTO</td> </tr> </table>	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO	2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO	1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO		1	2	3	IMPATTO
3	3	6	9		AREA A RISCHIO ALTO																			
2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO																				
1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO																				
	1	2	3	IMPATTO																				
Processo	B2) Acquisto di beni e servizi																							

Valutazione probabilità (P)	2	Valutazione Impatto (I)	2
------------------------------------	----------	--------------------------------	----------

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?
Totalmente soggettivo
3

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Coinvolge > 20% del personale aziendale/una o più dipendenti con responsabilità
3

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?
si
3

B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 100.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?
da 2 a 3
2

C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
0 € < valore < 100.000 €
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
si
3

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
2

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni quadrimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili
3

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	C) Utenza	Valutazione complessiva del rischio	2	Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I <table border="1" style="font-size: 8px;"> <tr> <td rowspan="3" style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PROBABILITÀ</td> <td>3</td> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td rowspan="3" style="font-size: 6px;"> AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO </td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>IMPATTO</td> </tr> </table>	PROBABILITÀ	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO	2	2	4	6	1	1	2	3			1	2	3	IMPATTO
PROBABILITÀ	3	3	6			9	AREA A RISCHIO ALTO AREA A RISCHIO MEDIO AREA A RISCHIO BASSO																	
	2	2	4	6																				
	1	1	2	3																				
		1	2	3	IMPATTO																			
Processo	C1) Gestione contratti	Valutazione probabilità (P)	2	Valutazione Impatto (I)	1																			

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?
Totalmente oggettivo
1

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Coinvolge un solo dipendente/più dipendenti senza responsabilità
1

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?
si
3

B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 100.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?
da 0 a 1
3

C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
0 € < valore < 100.000 €
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
completamente
1

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni trimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili
3

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	C) Utenza	Valutazione complessiva del rischio	2	Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I <table border="1" style="font-size: 0.8em;"> <tr> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="text-align: center;">9</td> <td style="background-color: #FF0000; color: white;">AREA A RISCHIO ALTO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">4</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="background-color: #FFD700;">AREA A RISCHIO MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="background-color: #00FF00;">AREA A RISCHIO BASSO</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td colspan="3" style="text-align: center;">IMPATTO</td> <td></td> </tr> </table>	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO	2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO	1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO		1	2	3			IMPATTO			
3	3				6	9	AREA A RISCHIO ALTO																						
2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO																									
1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO																									
	1	2	3																										
	IMPATTO																												
Processo	C2) Rateizzazioni																												
Valutazione probabilità (P)	2	Valutazione Impatto (I)	1																										

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale? <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">Totalmente oggettivo</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>	A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale. <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">Coinvolge un solo dipendente/più dipendenti senza responsabilità</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>
---	--

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno? <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">si</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">3</div>	B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale. <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">0 € < perdita < 100.000 €</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>
---	---

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici? <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">da 0 a 1</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">3</div>	C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato. <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">Livello locale</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">2</div>
--	--

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo? <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">0 € < valore < 100.000 €</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)? <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">no</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio? <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">completamente</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>
--

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni) <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">Mai verificato</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>
--

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">3 riunioni trimestrali e zero non conformità</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">1</div>

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">Parzialmente attuate/non previste</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">2</div>

L) Opacità del processo decisionale <div style="background-color: #FFFF00; text-align: center; padding: 2px;">Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili</div> <div style="text-align: center; padding: 2px;">3</div>

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	C) Utenza
Processo	C3) Rimborsi

Valutazione complessiva del rischio	2
-------------------------------------	----------

Valutazione complessiva del rischio (VR) = P																										
PROBABILITÀ	<table border="1" style="display: inline-table;"> <tr> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="text-align: center;">9</td> <td style="background-color: #FF0000; color: white;">AREA A RISCHIO ALTO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">4</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="background-color: #FFFF00;">AREA A RISCHIO MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="background-color: #00FF00;">AREA A RISCHIO BASSO</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td colspan="3" style="text-align: center;">IMPATTO</td> <td></td> </tr> </table>	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO	2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO	1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO		1	2	3			IMPATTO			
3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO																						
2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO																						
1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO																						
	1	2	3																							
	IMPATTO																									

Valutazione probabilità (P)	2
-----------------------------	----------

Valutazione Impatto (I)	1
-------------------------	----------

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?
Totalmente oggettivo
1

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Coinvolge un solo dipendente/più dipendenti senza responsabilità
1

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?
si
3

B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 100.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?
da 0 a 1
3

C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
0 € < valore < 100.000 €
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
no
1

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
2

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni quadrimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili
3

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	D) Commerciale	Valutazione complessiva del rischio	4	Valutazione complessiva del rischio (VR) = P x I <table border="1" style="font-size: small;"> <tr> <td rowspan="3" style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PROBABILITÀ</td> <td>3</td> <td style="background-color: green;">3</td> <td style="background-color: yellow;">6</td> <td style="background-color: red;">9</td> <td style="background-color: red;">AREA A RISCHIO ALTO</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td style="background-color: green;">2</td> <td style="background-color: yellow;">4</td> <td style="background-color: yellow;">6</td> <td style="background-color: yellow;">AREA A RISCHIO MEDIO</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td style="background-color: green;">1</td> <td style="background-color: green;">2</td> <td style="background-color: green;">3</td> <td style="background-color: green;">AREA A RISCHIO BASSO</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>IMPATTO</td> </tr> </table>	PROBABILITÀ	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO	2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO	1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO			1	2	3	IMPATTO
PROBABILITÀ	3	3	6			9	AREA A RISCHIO ALTO																			
	2	2	4	6		AREA A RISCHIO MEDIO																				
	1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO																					
		1	2	3	IMPATTO																					
Processo	D1) Sponsorizzazioni	Valutazione Impatto (I)	2																							
Valutazione probabilità (P)	2																									

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?	A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Margine di discrezionalità	Coinvolge > 20% del personale aziendale/una o più dipendenti con responsabilità
2	3

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?	B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
sì	0 € < perdita < 100.000 €
3	1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?	C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
da 2 a 3	Livello locale
2	2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
0 € < valore < 100.000 €
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
sì
3

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
2

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni quadrimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili
3

SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

Area di rischio	D) Commerciale	Valutazione complessiva del rischio	4	Valutazione complessiva del rischio (VR) = P <table border="1" style="font-size: small;"> <tr> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="text-align: center;">9</td> <td style="background-color: red;">AREA A RISCHIO ALTO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">4</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="background-color: yellow;">AREA A RISCHIO MEDIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="background-color: green;">AREA A RISCHIO BASSO</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td>IMPATTO</td> </tr> </table>	3	3	6	9	AREA A RISCHIO ALTO	2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO	1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO		1	2	3	IMPATTO
3	3	6	9		AREA A RISCHIO ALTO																			
2	2	4	6	AREA A RISCHIO MEDIO																				
1	1	2	3	AREA A RISCHIO BASSO																				
	1	2	3	IMPATTO																				
Processo	D2) Attività promozionali/marketing																							
Valutazione probabilità (P)	2	Valutazione Impatto (I)	2																					

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?
Totalmente soggettivo
3

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.
Coinvolge > 20% del personale aziendale/una o più dipendenti con responsabilità
3

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?
si
3

B2) Impatto economico: Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.
0 € < perdita < 100.000 €
1

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?
da 2 a 3
2

C3) Impatto reputazionale / Immagine: area di diffusione del fatto indesiderato.
Livello locale
2

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?
0 € < valore < 100.000 €
1

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?
si
3

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?
in parte
2

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)
Mai verificato
1

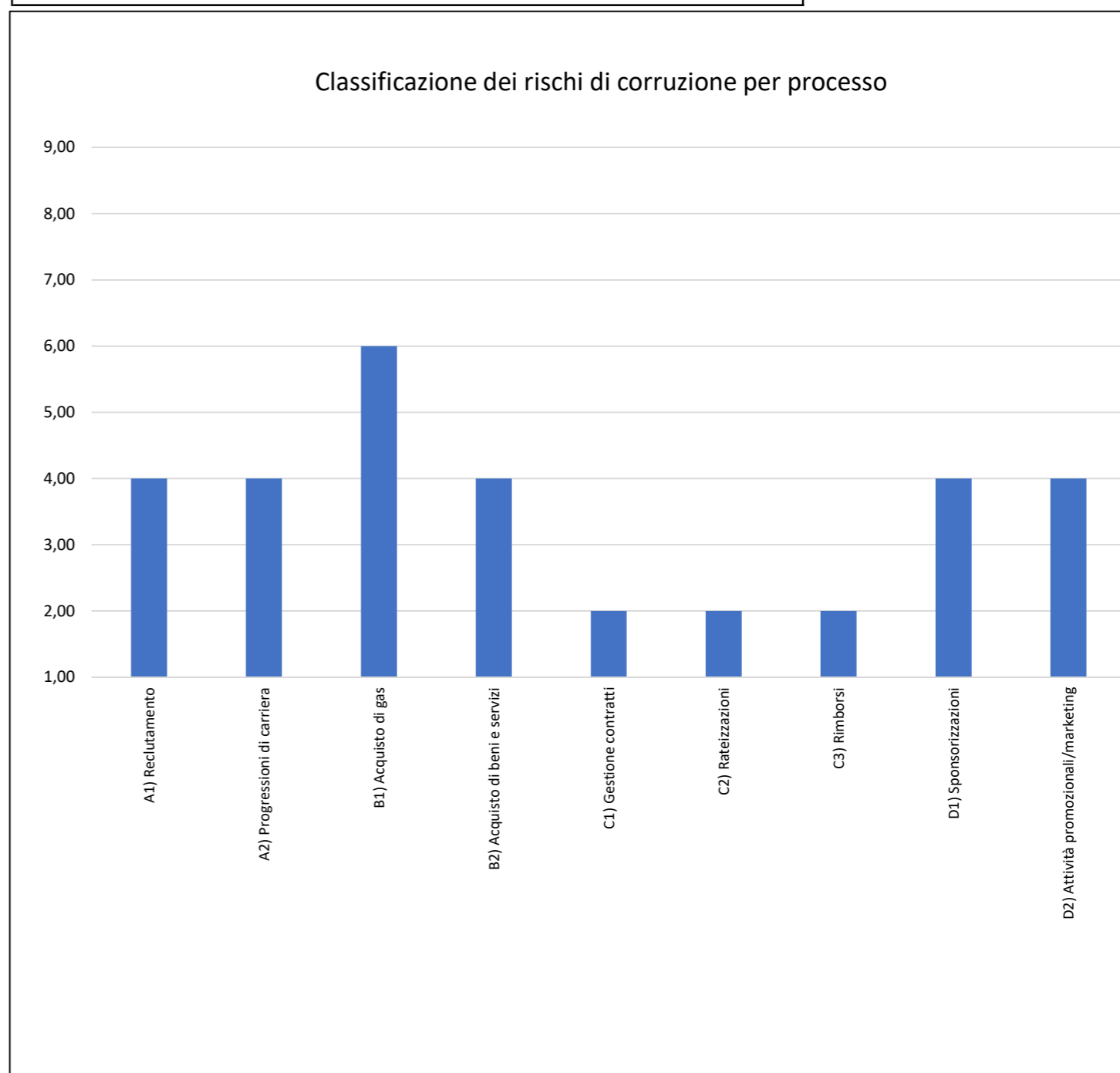
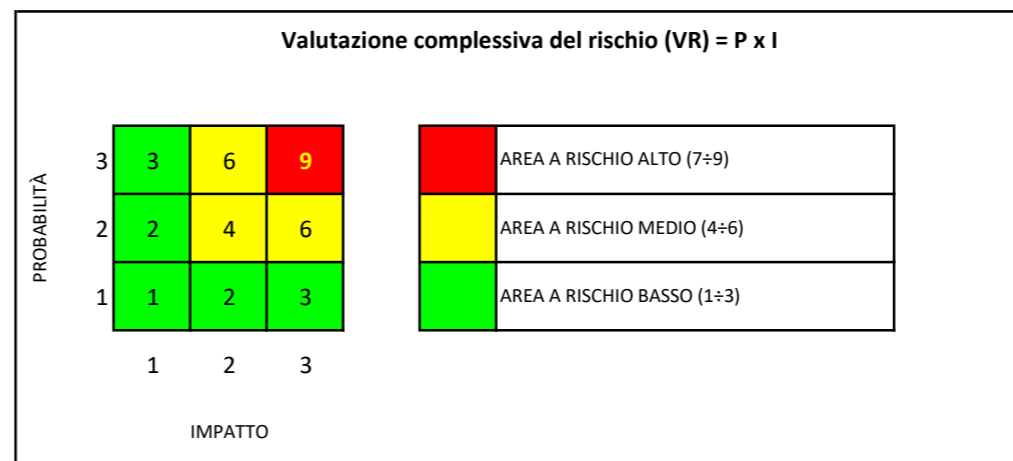
H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
3 riunioni quadrimestrali e zero non conformità
1

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato
Parzialmente attuate/non previste
2

L) Opacità del processo decisionale
Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili
3

A1) Reclutamento	4,00
A2) Progressioni di carriera	4,00
B1) Acquisto di gas	6,00
B2) Acquisto di beni e servizi	4,00
C1) Gestione contratti	2,00
C2) Rateizzazioni	2,00
C3) Rimborsi	2,00
D1) Sponsorizzazioni	4,00
D2) Attività promozionali/marketing	4,00

A) Personale	4,00	MEDIO
B) Acquisti	5,00	MEDIO
C) Utenza	2,00	BASSO
D) Commerciale	4,00	MEDIO



SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO DI CORRUZIONE

A) Grado di discrezionalità: il processo è discrezionale?

Totalmente oggettivo	1
Margine di discrezionalità	2
Totalmente soggettivo	3

B) Rilevanza esterna: Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda/interessa all'esterno?

no	1
si	3

C) Complessità del processo: è un processo complesso che coinvolge più uffici?

da 0 a 1	3
da 2 a 3	2
più di 3	1

D) Valore economico: Qual è l'impatto economico del processo?

0 € < valore < 100.000 €	1
100.000 € < valore < 250.000 €	2
250.000 € < valore < 500.000 €	2
500.000 € < valore < 1.000.000 €	3
valore > 1.000.000 €	3

E) Frazionabilità del processo: Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?

no	1
parzialmente	2
si	3

F) Controlli: Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato, è in grado di neutralizzare il rischio?

completamente	1
in parte	2
per nulla	3

G) Manifestazione eventi corruttivi in passato nel processo (ultimi 10 anni)

Mai verificato	1
1 volta	2
da 2 a 3 volte	2
4 volte	3
5 o più volte	3

H) Livello di partecipazione/collaborazione del Responsabile del Processo/Responsabili di Settore alle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

3 riunioni trimestrali e zero non conformità nell'anno	1
2 riunioni trimestrali e non conformità < o uguale a 1 nell'anno	2
0/1 riunione trimestrale o non conformità > 1 nell'anno	3

I) Grado di attuazione delle misure di trattamento rispetto a quanto pianificato

Totalmente attuate	1
Parzialmente attuate/non previste	2
Non attuate	3

L) Opacità del processo decisionale

Esito del processo pubblicato e atti accessibili a tutti	1
Esito del processo pubblicato oppure atti accessibili a tutti	2
Esito del processo non pubblicato e atti non accessibili	3

A1) Impatto organizzativo: coinvolgimento del personale aziendale.

Coinvolge un solo dipendente/più dipendenti senza responsabilità	1
Coinvolge fino al 20% del personale aziendale	2
Coinvolge > 20% del personale aziendale/una o più dipendenti con responsabilità	3

B2) Impatto economico:

Danno patrimoniale / az. Legali verso terzi / danno erariale.

0 € < perdita < 100.000 €	1
100.000 € < perdita < 250.000 €	2
250.000 € < perdita < 500.000 €	2
500.000 € < perdita < 1.000.000 €	3
perdita > 1.000.000 €	3

C3) Impatto reputazionale / Immagine:

area di diffusione del fatto indesiderato.

Nessuna diffusione / livello aziendale	1
Livello locale	2
Livello provinciale	2
Livello regionale	3
Livello nazionale / internazionale	3